

INTESA CONCERNENTE LA PROSECUZIONE DEI LAVORI DEL TAVOLO REGIONALE DI CONFRONTO E MONITORAGGIO DEI PROCESSI IN CORSO RELATIVI AL PERSONALE COINVOLTO NEL RIORDINO ISTITUZIONALE PREVISTO DALLA L. 56/2014

La Giunta regionale della Regione Toscana, l'Anci Toscana, l'Upi Toscana

e

le Organizzazioni sindacali Cgil, Cisl, Uil, Fp Cgil, Cisl Fp, Uil Fpl

in data 4 febbraio 2015

PREMESSO CHE:

- la Giunta regionale della Toscana, Anci Toscana, Upi Toscana e le Organizzazioni sindacali firmatarie della presente intesa considerano fondamentale che la proposta di legge di riordino delle funzioni provinciali, deliberata dalla Giunta regionale il 19 gennaio 2015, sia approvata prima possibile e ne sia data tempestiva attuazione;

- le Organizzazioni sindacali condividono l'impostazione della Regione su un percorso di riordino delle funzioni fondato sui principi di sussidiarietà, adeguatezza, differenziazione e semplificazione dei processi decisionali al fine di evitare la frammentazione delle funzioni stesse, e di valorizzazione della Città Metropolitana quale ente di governo e di coordinamento dei Comuni del territorio metropolitano;

- la Giunta regionale della Toscana, ANCI Toscana e UPI Toscana comprendono le legittime preoccupazioni e la mobilitazione che hanno animato i lavoratori e le lavoratrici delle province, le rappresentanze sindacali unitarie e le organizzazioni sindacali nelle ultime settimane per contrastare le misure introdotte dalla Legge di Stabilità, che rischiano di pregiudicare la continuità dei servizi ai cittadini e la tenuta dei livelli occupazionali, sia per la drammatica riduzione delle risorse finanziarie per gli anni 2015, 2016 e 2017, sia per i tempi eccessivamente ridotti per procedere al riordino delle funzioni;

CONVENGONO, rafforzando i contenuti del Protocollo d'Intesa dell' 8 luglio 2014, quanto segue:

1. di impegnarsi a garantire la tutela dei livelli occupazionali e salariali come previsto dalla legge 56/2014, e in particolare che al trasferimento delle funzioni corrisponda il trasferimento di tutto il personale in esse impiegato e che il personale trasferito mantenga la posizione giuridica ed economica con riferimento alle voci del trattamento economico fondamentale e accessorio in godimento maturato alla data di entrata in vigore della legge 56/2014, in raccordo con quanto previsto al successivo punto 3);

2. che la Regione si impegni a garantire la quota parte dei finanziamenti di cui all'articolo 9, comma 3, della proposta di legge, per le funzioni "delegate" che sono in fase di riordino, fino all'avvenuto trasferimento del personale e quindi della funzione;

3. che la Regione si impegni a condividere con le Organizzazioni sindacali i risultati della mappatura prevista dall'art. 2, comma 2, del DPCM 26 settembre 2014 come aggiornata a seguito delle

elaborazioni effettuate dall'Osservatorio nazionale, al fine del confronto sia sulla deliberazione di cui all'art. 6, comma 2 che sulle linee dell'analisi organizzativa di cui all'art. 7, comma 3 della proposta di legge. Ai fini del trasferimento resta fermo che si dovrà tenere conto del personale dipendente a tempo indeterminato, nonché del personale a tempo determinato e con rapporti di collaborazione coordinata e continuativa, assegnato alle funzioni e di quella quota parte di personale impegnato nelle funzioni trasversali, secondo i criteri di cui al punto 4);

4.di condividere nell'ambito del tavolo di confronto regionale la definizione dei criteri generali, certi e omogenei sul territorio regionale per l'individuazione del personale interessato al trasferimento e la sua decorrenza giuridica, a partire dal rispetto di quanto previsto dall'articolo 7 comma 5 della proposta di legge;

5.di condividere che il trasferimento del personale, sulla base del riordino delle funzioni, presso Regione e Comuni singoli o associati, rispettando il principio che - per i Comuni - le funzioni, quando non direttamente attribuite al Comune capoluogo per tutto il territorio provinciale, saranno esercitate in forma associata negli ambiti di dimensione territoriale adeguata, mediante convenzione o mediante Unione dell'ambito e utilizzando le forme di assegnazione del personale previste (tra le quali il comando). Restano ferme le norme di salvaguardia del personale delle Unioni, previste dall'articolo 41 della legge regionale n. 68/2011;

6.che la Regione si impegni, nell'ambito del processo di riordino, alla costituzione di propri uffici nel territorio, in modo da garantire il mantenimento della sede di servizio nell'ambito del trasferimento; l'eventuale assegnazione di personale presso altre sedi della Regione avverrà secondo i criteri stabiliti dalla contrattazione decentrata dell'ente o a fronte di una disponibilità al cambio della sede di assegnazione, sulla base delle esigenze di servizio e delle condizioni personali previste dal d.p.c.m. 26 settembre 2014;

7.sulla necessità che con il trasferimento del personale sia garantita la formazione, presso l'ente ricevente, di fondi specifici all'interno dei più generali fondi delle risorse decentrate dell'ente ricevente medesimo così come previsto dall'art. 1 comma 96 della legge 56/2014, assicurando così il mantenimento dei livelli retributivi accessori complessivi goduti al momento del riordino;

8.che la Regione, comprese le agenzie regionali e gli enti del servizio sanitario regionale, e ANCI Toscana, attraverso indicazione specifica a tutti i Comuni, si impegnino a garantire quanto previsto dalla legge di stabilità 2015 in merito alla ricollocazione nei propri ruoli delle unità di personale delle province destinatarie dei processi di mobilità, secondo le disposizioni dell'art. 1, comma 424 e 425 della legge medesima, ferme restando le disposizioni approvate dalla Giunta regionale in materia di riorganizzazione. A tal fine, nel più breve tempo possibile, ANCI si impegna a condividere al tavolo una mappatura dei Comuni che indichi le possibilità di assunzione a tempo indeterminato, destinabili al riassorbimento del suddetto personale;

9.che la Regione, Anci e Upi si impegnino a farsi promotori di iniziative verso il Governo e il Ministero competente affinché venga resa rapida la procedura di redazione della graduatoria unica dei posti disponibili nell'apparato statale (Ministeri, Agenzie Fiscali Parastato ecc.), precisando che nell'utilizzo delle ricollocazioni va data priorità ai dipendenti provinciali anche nelle more della procedura di trasferimento regionale;

10.che le Province procedano all'attivazione fin da subito, al pensionamento in deroga per coloro che sono in possesso dei requisiti cd. "pre-legge Fornero" o che li maturino entro le scadenze previste dalla normativa vigente;

11.di impegnarsi, nel rispetto delle specifiche prerogative di ciascuna parte, all'informazione e al

confronto sul mercato del lavoro e sulla polizia provinciale, in relazione alla modifica del quadro normativo statale che li riguarda; e di attivare quanto previsto dalla presente intesa anche in merito alla costituzione dell'agenzia del lavoro, ove la Regione intenda procedere nel contesto del riordino previsto dall'attuale proposta di legge;

12. di affrontare le questioni attinenti al personale che lavora negli appalti e nelle società in house delle Province, a garanzia della qualità dei servizi resi, attraverso un esame comune – in sede di tavolo di confronto – delle criticità che possano emergere nel percorso di riordino e delle possibili soluzioni.

13. di valutare congiuntamente azioni e provvedimenti che, nell'ambito di tale riordino, agevolino il rapporto della Pubblica Amministrazione con i cittadini, favorendo la sburocratizzazione dei percorsi, lo snellimento delle procedure, anche attraverso la qualificazione e lo sviluppo delle reti informatiche.

Resta valido quanto contenuto nel Protocollo d'Intesa sottoscritto l'8 luglio 2014 e l'impegno alle procedure di informazione preventiva sugli atti della Regione, dei Comuni e delle Province.

Regione Toscana

Luca Ben

ANCI Toscana

Stefano Bignetti

UPI Toscana

CGIL

Marco

CISL

Bignetti

UIL

Marcello

FP CGIL

...

CISL FP

Bignetti

UIL FPL

...

...